

L'ESPERIENZA SRPS IN EMILIA-ROMAGNA

IL SISTEMA SRPS IN EMILIA-ROMAGNA HA UN OBIETTIVO STRATEGICO PER LA DEFINIZIONE DI POLITICHE DI PREVENZIONE E UNO TECNICO-SCIENTIFICO PER FORNIRE DATI ANALITICI IN NUMEROSI AMBITI. INTERSETTORIALITÀ E MULTIDISCIPLINARIETÀ SONO ALLA BASE DI UNA COLLABORAZIONE GIÀ IN ESSERE DA ANNI E CHE POTRÀ RAFFORZARE LA PROPRIA AZIONE.

Il Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (Snps), che vede impegnati diversi soggetti istituzionali, mira a rafforzare capacità, efficacia, resilienza e equità nell'affrontare gli impatti sulla salute attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici, in una visione *One health*. È concepito per migliorare e armonizzare le politiche e le strategie di attuazione della prevenzione primaria e della risposta del Servizio sanitario nazionale (Ssn) alle malattie acute e croniche, trasmissibili e non, associate a rischi ambientali. Il comma 4 dell'art. 27 del Dl 30 aprile 2002 n. 36 convertito dalla legge 79/2002 stabilisce che le Regioni svolgano funzioni di coordinamento in rete tra tutti i soggetti del territorio di competenza, potenziando l'integrazione funzionale e operativa delle strutture che operano a tutela della salute collettiva rispetto a determinanti di

rischio ambientali e climatici, definendo un sistema regionale di coordinamento e integrazione che contribuisca a sviluppare una coerenza tra la visione *One health* e i principali strumenti di pianificazione e programmazione che hanno effetti sui determinanti di salute ambientali e climatici.

A seguito di questi impulsi provenienti dal livello nazionale, con Dgr n. 183 del 13 febbraio 2023, è stato istituito in Emilia-Romagna il Sistema regionale prevenzione salute (Srps) dai rischi climatici e ambientali, incardinato nel Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, che ha la funzione di coordinare i nodi del Sistema, presidiarne l'integrazione con l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e assicurare i compiti definiti all'art. 2

del decreto del ministro della Salute del 9 giugno 2022. Partecipano anche altre due direzioni generali regionali (Cura del territorio e dell'ambiente e Agricoltura, caccia e pesca), gli 8 Dipartimenti di prevenzione (Dipartimenti di sanità pubblica, Dsp) e alcuni laboratori specializzati in analisi ambientali e microbiologiche afferenti a Istituto zooprofilattico sperimentale Lombardia ed Emilia-Romagna (Izsler), Irccs Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna, Azienda Usl della Romagna; ne fa parte anche la fondazione Centro ricerche marine (Crm) per la sua esperienza nel controllo delle biotossine marine e del fitoplancton tossico nelle aree di produzione dei molluschi e, più in generale, per il contributo alla conoscenza sullo stato delle acque dell'Adriatico. Il Sistema Srps vede in Arpae una sua parte integrante e fondamentale, anche in virtù delle pregresse esperienze condivise

AMBIENTE E SALUTE



FIG. 1 SRPS EMILIA-ROMAGNA
 Gli attori del Sistema regionale prevenzione salute dell'Emilia-Romagna.



FOTO: FRANCESCO GRAZIOI - REGIONE ER AIG

su innumerevoli progetti ed eventi formativi.

Ogni attore contribuisce secondo la propria vocazione e specializzazione in un'ottica di intersettorialità e multidisciplinarietà, tenendo presente quanto indicato dal Snps, ovvero l'applicazione dell'approccio integrato *One health* nella sua evoluzione *Planetary health* e l'interazione con il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa).

Il Srps regionale si suddivide sostanzialmente in due aree. La prima a maggior indirizzo strategico-programmatico, col fine di supportare la definizione e lo sviluppo di politiche e programmi di intervento rivolti a prevenire e gestire gli impatti sulla salute associati ai rischi ambientali e climatici; la seconda a carattere prevalentemente tecnico-scientifico, rappresentata dalle strutture laboratoriali che hanno il compito di fornire i dati analitici utili a caratterizzare i rischi, monitorarne l'evoluzione e valutare gli esiti degli interventi realizzati per la loro gestione, con particolare riguardo a contaminanti chimici nelle varie matrici ambientali, alimentari, animali e umane, alla sorveglianza dei patogeni emergenti, nonché a quella delle specie invasive. È stato istituito un Comitato strategico di coordinamento regionale con l'obiettivo di implementare le funzioni del Sistema in un quadro organico, migliorare e armonizzare le politiche e le strategie di prevenzione primaria e di risposta ai rischi ambientali e climatici, coordinare le tematiche salute e ambiente in materia di definizione degli interventi e porsi come interlocutore nella fase di predisposizione di piani e programmi di attività per intercettare bisogni conoscitivi e di approfondimento, anche

alla luce della possibilità di un uso più efficiente delle risorse.

Una delle prime attività del Comitato strategico è stata quella di riunire tutti gli attori ed effettuare una panoramica delle specifiche competenze e delle possibili collaborazioni da sviluppare e potenziare. Si sono condivise le informazioni sulle progettualità già in corso relative ai bandi Pnc e al programma PP09 del Piano regionale della prevenzione (Prp) dedicato ad ambiente e salute, che già vedono impegnati alcuni attori Srps. Tra i progetti di rilievo nazionale, la Regione Emilia-Romagna sta coordinando, con l'Ausl di Reggio Emilia, il progetto "Aria outdoor e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca". In attuazione del PP09, il progetto dedicato all'*urban health* vede il coinvolgimento dei Dsp, di Arpa e delle due strutture regionali di riferimento per la sanità pubblica e per il governo del territorio.

Il Comitato strategico ha inoltre individuato alcuni ambiti specifici di interesse regionale su cui concentrarsi, selezionando tematiche per le quali definire modalità operative per facilitare la gestione integrata dei rischi ambientali. Per il 2024 sono stati attivati specifici gruppi di lavoro su:

- gestione delle emergenze, con particolare riferimento agli incendi
 - utilizzo delle acque reflue per monitoraggio microbiologico e ambientale come sviluppo del sistema Sari e in connessione col Pncar
 - valutazione d'impatto sanitario (Vis) in procedimenti di autorizzazione ambientale
 - valutazione integrata del rischio ambientale e sanitario delle zone costiere e delle acque di balneazione.
- Lo sviluppo del sistema Srps è sostenuto, oltre che dalla collaborazione dei

professionisti che ne fanno parte, da finanziamenti che il Pnc del Pnrr ha orientato al rafforzamento complessivo delle strutture, attraverso l'acquisizione di strumentazioni e dotazioni tecnologiche per favorire l'innovazione anche in una prospettiva di sostenibilità ambientale. Purtroppo, non è stato considerato un finanziamento dedicato all'assunzione di nuovo personale da destinare al funzionamento di Srps, rendendo più difficile la sfida di un nuovo e più incisivo approccio alla tematica ambiente e salute.

Srps può e deve essere un elemento di cambiamento per superare la dicotomia ambiente e salute, così da contribuire a un ripensamento critico delle relazioni tra uomo, animali, ambiente e per evitare che la crisi ambientale diventi un acceleratore incontrollabile delle diseguglianze sociali e di crisi sanitarie. Perché questo cambiamento offra la possibilità di migliorare la qualità dell'ambiente, la salute della popolazione e favorisca anche l'economia dei territori, si deve tendere a una convergenza di obiettivi. Infatti, il sistema Srps, attraverso l'integrazione delle strutture e dei professionisti, adottando un approccio *One health* con una visione di salute globale, può favorire un ripensamento dei modelli operativi, degli approcci e delle metodologie di intervento, degli strumenti e di conseguenza delle strategie che consentano di mitigare i rischi ambientali e, congiuntamente, prevenire le malattie, ovvero attuare la cosiddetta politica dei co-benefici.

Paola Angelini¹, Monica Soracase¹, Marco Monti²

1. Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna
2. Dipartimento di sanità pubblica, Ausl della Romagna